

LA NOSTRA SCUOLA

LISA FANFANI

«DOBBIAMO COSTRUIRCI DA SOLI IL FUTURO, VALORIZZANDO LE COMPETENZE DI OGNUNO DI NOI»

IL PROFESSOR TRALLORI

«SE VOGLIAMO RILANCIARE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE, LA STRADA È QUESTA»



I 'CREATORI' DI LAVORO

Gruppo di studenti 'inventato' una coop sociale

IL LORO FUTURO se lo stanno costruendo sui banchi di scuola. Un intraprendente gruppetto di studenti della 4L dell'istituto professionale Leonardo Da Vinci di

ALLA 'DA VINCI' Alcuni ragazzi dell'istituto hanno progettato una vera e propria 'fabbrica' di servizi

Empoli ha pensato bene, prima ancora di diplomarsi, di crearsi una concreta opportunità di lavoro una volta terminati gli studi. Il progetto messo in piedi è quello di una vera e propria cooperativa sociale in grado di offrire una variegata gamma di servizi nell'ambito socio-sanitario: dall'assistenza agli anziani

ad un aiuto alle famiglie con disabili, dall'attività di babysitter al sostegno di coetanei più svantaggiati.

L'IDEA è partita da Paolo Ingenito, che ha subito trovato l'appoggio delle compagne di classe Gaia Malvolti, Lisa Fanfani e Anna Vallifuoco. Il loro entusiasmo così contagioso ha permesso in poco tempo di raccogliere una settantina di adesioni tra gli studenti dell'istituto di via Fabiani. «Ma noi non vogliamo limitarci a coinvolgere soltanto i nostri compagni di scuola – spiega Paolo Ingenito –. La nostra ambizione è di portare dentro anche ex alunni già diplomati e studenti universitari che all'interno della cooperativa possano svolgere un lavoro part time utile per pagarsi gli studi». I giovani 'fondatori' stanno la-

vorando anche alla stesura dello statuto e all'organizzazione dell'organigramma (soci, consiglio...). La futura coop ha già un nome: «L'abbiamo chiamata Leonardo Da Vin-

COSA FARANNO

Un'opportunità reale di avere uno sbocco dopo gli studi nel campo assistenziale

ci come la nostra scuola, perché è qui che abbiamo maturato la consapevolezza di ciò che vogliamo fare da grandi – spiega Lisa Fanfani –. Il nostro percorso di studi non è ancora terminato, abbiamo un altro anno davanti e tante cose ancora da imparare, ma una cosa è certa: il nostro futuro ce lo dobbiamo costruiri-

re da soli, valorizzando le nostre competenze».

A DARE una mano alla determinata squadra c'è il professor Riccardo Trallori, docente di metodologie operative. «Il professionale Da Vinci – spiega l'insegnante – ha recepito a pieno il concetto di alternanza scuola-lavoro, tanto che alcuni dei nostri alunni stanno realizzando progetti pionieristici dove la teoria appresa sui banchi di scuola si traduce in pratica. Se davvero vogliamo rilanciare il lavoro giovanile – aggiunge il professor Trallori – la strada da intraprendere è questa. La scuola italiana è ancora troppo incentrata su un'istruzione ottocentesca. Nel resto d'Europa gli indirizzi professionali sono valorizzati, da noi sono ancora considerati scuole di scarto».

Irene Puccioni

L'ALTRA IDEA

E l'alternanza diventa utile con ecologia e musica

CHI l'ha detto che i giovani di oggi non hanno idee o iniziative? Gli studenti delle due classi terze del professionale Da Vinci di Empoli non solo sono recettivi ma anche molto propositivi. Nell'ambito del percorso di alternanza scuola-lavoro si sono inventati dei progetti innovativi che loro stessi mettono in pratica all'interno delle strutture in cui vanno ad effettuare le ore di stage. Un gruppo di alunni della 3R (Eleonora Brunori, Ginevra Bellini, Sara Bettarini, Ylenia Santi Tabirri e Marco Wang), assegnato alla scuola materna di Ponte a Elsa, ha creato un progetto incentrato sull'ecologia, approvato dalle insegnanti. Gli alunni del Da Vinci stanno già operando con incontri settimanali di due ore.

AI PICCOLI (una quindicina) fanno vedere come da un seme nasce una pianta, propongono laboratori di riciclaggio dei materiali e tante altre attività di sensibilizzazione all'ambiente. Nondimeno hanno fatto cinque alunne della 3S (Sofia Caverni, Delia Maiorano, Giulia Battini, Alessia Gordi e Veronica Buti), in servizio in una Rsa per anziani di Firenze. Il loro progetto di terapia musicale sta coinvolgendo tutti gli ospiti della struttura. Le studentesse, anche su consiglio dei loro nonni, hanno proposto una playlist di vecchie hit italiane e stornelli fiorentini. Lo scopo del progetto è quello, attraverso la musica, di provocare emozioni e stimolare ricordi sopiti.

i. p.